



COMUNE DI TORRAZZA COSTE
PROVINCIA DI PAVIA
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N 23... Reg. Delib.

N.....Reg. Public.

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2013, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA, BILANCIO PLURIENNALE 2013/2015 E RELATIVI ALLEGATI.

L'anno duemilatredici addì ventisei del mese di giugno alle ore 21.00, nella sede

comunale previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito

il Consiglio Comunale in sessione **ordinaria** ed in seduta pubblica di **prima** convocazione.

Risultano:

N. d'ord.		Presenti	Assenti	N. d'ord.		Presenti	Assenti
1	ERMANN0 PRUZZI	si		8	ENRICO MILANESI	si	
2	AURELIO MUSSO		si	9	MARIO RICCI	si	
3	DANIELE GABETTA	si		10	LUIGI BERUTTI	si	
4	ANNA MARIA BOSCHINI		si	11	GIUSEPPE GIRANI	si	
5	ENNIO TUNDIS	si		12	GIUSEPPE RASO	si	
6	ALESSANDRO GHIA	si		13	ANGELO PIERGIORGIO BELLINZONA		si
7	ERNESTO MALACALZA	si			Totale n.	10	3

Sono altresì presenti gli Assessori non consiglieri comunali (partecipanti senza diritto di voto: Alessandro Gaiotti (Vice Sindaco) e Marisa Moroni.

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa Elisabeth Nosotti, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il sig. Ermanno Pruzzi-Sindaco assume la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno:

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2013, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA, BILANCIO PLURIENNALE 2013/2015 E RELATIVI ALLEGATI.

Al termine della illustrazione effettuata dal Segretario su invito del Sindaco, questi apre la discussione.

Interviene il sig. Berutti, il quale chiede precisazioni relativamente ai costi ed ai ricavi derivanti dall'installazione dell'impianto fotovoltaico sul tetto della Scuola Media.

Risponde il consigliere Milanese il quale fa osservare che, oltre alle cifre espressamente indicate in entrata ed in spesa, occorre tener conto dei risparmi realizzati sulle bollette degli edifici.

Il sig. Berutti chiede, ancora, altre precisazioni, con particolare riferimento alla previsione di euro 10.000,00 per lavori di sistemazione di piazza Vittorio Emanuele.

Sindaco e Vice-Sindaco forniscono i chiarimenti richiesti.

Il sig. Raso chiede se siano stati indennizzati i proprietari interessati alla realizzazione del progetto di fitodepurazione.

Il Sindaco afferma che, sistemate tutte le difficoltà relative al reperimento di diversi proprietari, gli stessi saranno chiamati a sottoscrivere l'atto notarile per cui esistono già i necessari stanziamenti.

Il sig. Raso osserva ancora che alcune delle opere realizzate sono, a suo avviso, carenti. Ad esempio il parco giochi di Riccagioia non è fruibile troppo esposto al sole.

Il Vice-Sindaco assicura che si era già pensato di effettuare nuove piantumazioni che, però, per logici motivi, non possono essere attuate prima del prossimo autunno.

Interviene, quindi, il dott. Girani che commenta molto negativamente l'attuale sistema legislativo che, dopo aver causato gravissimi danni dal punto di vista economico, sta cercando di rimediare con leggi ancora, a suo avviso, più dannose. Cita, ad esempio, la norma che riduce drasticamente il numero degli amministratori negli Enti locali. Non bastava, prosegue, ridurre o annullare le indennità introdotte da un'altra legge? Nel modo prescelto, prosegue il dott. Girani, si distrugge la democrazia. Prosegue contestando ancora una volta l'acquisto di Villa Alessi, non perché non sia stata in sé una buona cosa, ma perché in tal modo si è impegnato pesantemente il bilancio, bloccando di fatto qualsiasi altra possibilità di investimento per molti anni a venire.

Al termine della discussione come sopra sintetizzata

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Regolamento di contabilità che all'art.13 – comma 5 – disciplina le modalità di presentazione degli emendamenti al Bilancio di Previsione 2013;

Visto il Bilancio di Previsione 2013, il Bilancio Pluriennale 2013/2015 ed i relativi allegati e dato atto che gli stessi sono stati redatti secondo i modelli della nuova contabilità prevista dal D.lgs. 267/2000;

Atteso che il bilancio è stato costruito nel rispetto delle disposizioni di legge come il decreto Legge 201/2011 (MANOVRA MONTI), Decreto Legge n.216/2011, Legge 228/2012 (LEGGE STABILITA' 2013);

Visto che il sistema di bilancio deve assolvere molteplici funzioni:

- una funzione politico-amministrativa;
- una funzione economico-finanziaria;
- una generale funzione informativa;

Considerato:

- che la funzione politico-amministrativa risiede nel rispetto di un percorso che parte dal programma amministrativo del sindaco, transita attraverso le linee programmatiche comunicate all'organo consiliare, trova esplicitazione nel piano generale di sviluppo - da considerare quale programma di mandato - ed infine si sostanzia nei documenti della programmazione, relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale, nella previsione del bilancio annuale ed infine nello strumento di indirizzo gestionale, vale a dire il piano esecutivo di gestione;
- che la funzione economico-finanziaria consiste nell'analisi della destinazione delle risorse a preventivo e nella verifica del loro corretto impiego, anche attraverso la considerazione degli effetti prodotti sui cittadini e sul territorio;

- che la funzione informativa consiste nel soddisfare le esigenze comuni della gran parte degli utilizzatori;

Visto che nel redigere i Bilanci di Previsione 2013/2015 sono stati rispettati i postulati del bilancio che costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale come ad esempio: comprensibilità - significatività e rilevanza - informazione attendibile - coerenza - attendibilità e congruità - ragionevole flessibilità - imparzialità - prudenza - comparabilità - competenza finanziaria - competenza economica - conformità del complessivo procedimento di formazione del sistema di bilancio ai corretti principi contabili - verificabilità dell'informazione;

Considerato che l'approvazione delle tariffe costituisce presupposto per la formazione del bilancio e che l'art.1, comma 7, del D.L. n. 93/2008, convertito nella legge 126/2008, come modificato dall'art. 77bis, comma 30, della legge n.133/2008 di conversione del D.L. n.112/2008 disponeva il blocco delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali;

Considerato che l'art.13-comma 14- lett.a) del decreto legge n.201/2011 revocava l'art.1 del decreto legge n.93/2008 e che successivamente l'art.4-comma 4- del decreto legge n.16/2012 anche il comma 123 dell'art.1 del decreto legge suddetto, con la conseguenza di un generalizzato ripristino delle facoltà di aumento dei tributi comunali;

Considerato che, l'art. 13, comma 1, del D.L. 201/2011 ha anticipato, in via sperimentale a decorrere dal 2012 fino al 2014, l'imposta municipale propria che era stata prevista dagli artt. 8 e 9 del decreto legislativo 14.03.2011, n.23, e che sostituisce, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati e l'ICI.

Il presupposto della IMU è il possesso di immobili, di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 504/92, ivi compresa l'abitazione principale e le pertinenze della stessa. Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente. Quindi deve valere il duplice presupposto della residenza anagrafica e della dimora abituale. Il legislatore limita il numero delle pertinenze prevedendo al massimo una pertinenza per ciascuna delle categorie catastali C/2 – C/6 – C/7 anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.

L'aliquota di base dell'imposta è pari allo 0,76% ed il consiglio comunale può modificare in aumento o in diminuzione l'aliquota base sino a 0,3 punti percentuali;

Per l'abitazione principale e per le relative pertinenze, l'aliquota è ridotta allo 0,4% con un margine di manovrabilità da parte dei comuni fino a 0,2 punti percentuali;

L'IMU è un tributo comunale obbligatorio, la cui istituzione è stabilita direttamente dalla legge nazionale. Una rilevante quota del gettito dell'IMU viene riservata allo Stato: i contribuenti vengono investiti da un forte incremento del prelievo immobiliare attraverso un tributo definito nel suo insieme "comunale", mentre una quota consistente di esso alimenta il bilancio dello Stato.

Con l'abrogazione del comma 1-bis dell'art.23 del DL. 207/2008 viene meno il concetto secondo cui la redditività delle costruzioni rurali confluendo in quella dei terreni cui sono asserviti diventano estranei all'imposizione, la conseguenza è che, dal 2012, sia le abitazioni rurali che i fabbricati strumentali all'attività agricola sono assoggettati all'IMU;

L'art.1-comma 380 lett.f) LEGGE DI STABILITA' 2013- riserva allo Stato il gettito dell'imposta municipale propria, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%. I Comuni possono solo aumentare sino a 0,3 punti percentuali l'aliquota standard anzidetta;

Dato atto che la programmazione finanziaria deve essere tecnicamente agevole e, contemporaneamente, deve essere espressione di fattori economici previamente valutati, in modo da consentire una lettura chiara, attendibile e veridica;

Visto che con deliberazione G.C. n.47 del 21.05.2013, depositata agli atti e considerata corredo del Bilancio, sono stati definiti i costi complessivi, le tariffe e i ricavi relativi ai servizi pubblici a domanda individuale;

Visto che con deliberazione di Giunta Comunale n.52 del 21.05.2013, depositata agli atti e considerata corredo del Bilancio, si è provveduto ad approvare la tassa relativa all'occupazione di spazi ed aree pubbliche;

Visto che con deliberazione G.C. n.46 del 21.05.2013, depositata agli atti e considerata corredo del Bilancio, si è provveduto alla verifica della quantità e qualità delle aree da destinare alla residenza;

- Richiamate:
- la deliberazione n.16 del 24.04.2012, con cui il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento dell'Imposta Municipale Propria;
- la deliberazione n.20 adottata nella presente seduta, con la quale il Consiglio ha approvato il Regolamento per la disciplina del tributo sui rifiuti e sui servizi (TARES);
- la deliberazione n.21 in data odierna con cui il Consiglio ha approvato il Piano Finanziario TARES per l'esercizio 2013 relativo al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;
- la deliberazione n.19 al presente ordine del giorno con cui questo Consiglio determina le aliquote IMU per l'anno 2013;
- la deliberazione n.22, sempre in data odierna, con cui questo Consiglio ha determinato le aliquote TARES per l'anno 2013;

Visto che in ottemperanza alla legge 24.12.2007 n.244 sono state predisposte apposite relazioni, nell'ambito della Relazione Previsionale e Programmatica, corredate dai programmi triennali, relativamente all'affidamento degli incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza, nonché alla misura per il contenimento della spesa corrente;

Visto che con provvedimento di Giunta Comunale n. 45 del 21.05.2013, depositato a corredo del Bilancio e redatto tenendo conto delle recenti disposizioni di cui all'art. 4ter del D.L. 16/2012, è stata deliberata la ripartizione dell'importo complessivo delle sanzioni introitate/accertate per la violazione al Cds;

Visto che con deliberazione di Giunta Comunale n.40 del 21.05.2013, depositata agli atti e considerata corredo del Bilancio, si è provveduto a redigere una relazione sul fabbisogno triennale del personale, ai sensi dell'art. 91 - comma 1 - del D.lgs. n. 267/2000. Ai sensi dell'art. 6 - comma 6 - del decreto legislativo n. 267/2000, l'Ente che venga meno all'obbligo di programmazione non può procedere all'assunzione di nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette;

Visto che con deliberazione della Giunta Comunale n.65 del 10.06.2013, depositata agli atti e considerata corredo del Bilancio, è stata approvata la Relazione Previsionale e Programmatica nonché gli schemi del Bilancio annuale secondo quanto previsto dall'art. 170 del D.lgs. n. 267/2000;

Viste:

- la deliberazione G.C. n. 106 del 17.10.2011 relativa al Programma Triennale delle Opere pubbliche 2012/2014 e dato atto che il Programma Triennale 2013/2015 non è stato adottato in quanto non sono previste opere di valore superiore ad € 100.000;
- la deliberazione consiliare n.18 dell'odierna seduta con cui, ai sensi dell'art. 58 del D.L. n.112/2008, l'Ente deve operare una ricognizione degli immobili di proprietà comunale da valorizzare o dismettere approvando il PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E DISMISSIONI;

Viste:

- La deliberazione consiliare n. 13 in data 24.04.2012 con cui è stato adottato il Nuovo Regolamento istitutivo dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche;
- La deliberazione consiliare n. 14 del 24.04.2012, con cui sono state determinate le percentuali di addizionale all'IRPEF che vengono confermate anche per l'anno 2013;

Atteso:

- che le previsioni per le entrate tributarie tengono conto delle disposizioni fiscali di cui agli art. 6 e 7 del D.L. 511/88 e all'art. 14 del D.L. 415/89;

- che non è stato accertato alcun disavanzo di amministrazione nè passività pregressa;

Precisato che la Legge 12 novembre 2011, n. 183, così come modificata dalla Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) disciplina le modalità operative del patto di stabilità, oltre che per il 2012, anche per le annualità dal 2013 al 2016, riguardando – a partire dal 2013 – anche i Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti;

Considerato che il D.L. n. 98/2011, all'articolo 20, ha introdotto un meccanismo basato su “criteri di virtuosità” ai fini della distribuzione del concorso alla realizzazione degli obiettivi finanziari fra gli enti di ciascun singolo livello di governo e che a tal fine si prevede la ripartizione, con decreto del Ministro dell'economia e finanze, degli enti sottoposti al patto di stabilità in due classi, definite sulla base della valutazione ponderata dei parametri di virtuosità;

Verificato che l'articolo 20, comma 2, D.L. n. 98/2011, così come modificato, da ultimo, dall'art. 1, comma 428, Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013), indica i seguenti parametri di virtuosità:

a) prioritaria considerazione della convergenza tra spesa storica e costi e fabbisogni standard (applicabile a partire dal 2014);

b) rispetto del patto di stabilità interno;

c) incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente dell'ente in relazione al numero dei dipendenti in rapporto alla popolazione residente, alle funzioni svolte anche attraverso esternalizzazioni nonché all'ampiezza del territorio; la valutazione del predetto parametro tiene conto del suo valore all'inizio della legislatura o consiliatura e delle sue variazioni nel corso delle stesse (applicabile a partire dal 2014);

d) autonomia finanziaria;

e) equilibrio di parte corrente;

f) tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale per gli enti locali stesse (applicabile a partire dal 2014);

g) rapporto tra gli introiti derivanti dall'effettiva partecipazione all'azione di contrasto all'evasione fiscale e i tributi erariali, per le regioni (applicabile a partire dal 2014);

h) effettiva partecipazione degli enti locali all'azione di contrasto all'evasione fiscale (applicabile a partire dal 2014);

i) rapporto tra le entrate di parte corrente riscosse e accertate;

l) operazioni di dismissioni di partecipazioni societarie nel rispetto della normativa vigente (applicabile a partire dal 2014).

Appurato che al fine di tener conto della realtà socioeconomica, i parametri di virtuosità sono corretti con due indicatori, il valore delle rendite catastali ed il numero di occupati e che agli enti che risulteranno collocati nella classe più virtuosa, fermo restando l'obiettivo complessivo del comparto, viene richiesto di conseguire un saldo obiettivo uguale a zero;

Considerato che a decorrere dal 2012 anche gli enti locali soggiacciono alle disposizioni di cui all'art.9 - comma 28 - del D.L.78/2010 secondo cui è possibile avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per tutti gli enti, nei quali l'incidenza della spesa del personale sul totale delle spese correnti è pari o superiore al 50%, vige il divieto assoluto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale. Gli Enti che hanno un rapporto spese di personale/spese correnti inferiore al 50% possono procedere all'assunzione di personale con contratto a tempo indeterminato nel limite del 40% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente;

Tenuto conto che le spese per il personale sono state calcolate sulla base del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del 2009, anche per quanto riguarda i fondi per la progressione economica, di posizione e

di risultato, e che il principio di riduzione annuale della spesa di personale sancito dall'art. 1, comma 557, L. 296/2006 diventa immediatamente operante per i Comuni sottoposti ex novo alla disciplina del patto di stabilità interno, già per l'anno 2013 e con riferimento all'anno 2012.;

Posto che:

- la Relazione Previsionale e Programmatica è stata redatta ai sensi del D.P.R. 03.08.1998, n. 326 e il bilancio pluriennale è stato predisposto tenendo conto del quadro legislativo a cui si è fatto riferimento per la formazione del bilancio annuale;

- che le partite di giro comprendono esclusivamente le entrate e le spese che si effettuano per conto di terzi, i depositi cauzionali e i fondi economici;

- che il fondo di riserva è stato determinato nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

- che gli stanziamenti per gli interessi passivi per i mutui riguardano le quote di interessi di mutui in ammortamento nel 2013;

- che le tabelle e gli allegati al bilancio interessati da stanziamenti sono stati tutti compilati;

- che i proventi cimiteriali derivanti dalla concessione di loculi, colombari e ossari sono contabilizzati nel Titolo 3° - categoria 2°, mentre quelli derivanti da concessioni di superficie vanno collocati nel Titolo 4° - categoria 1°;

- che sono stati rispettati i vincoli di cui all' art. 6 – comma 7 – comma 8 – comma 9 – comma 12 – comma 13- comma 14 - del D.L. 78/2010 per quanto concerne le spese per studi, consulenze/relazioni pubbliche, convegni/spese per sponsorizzazioni/spese per missioni all'estero/ spese per attività di formazione/spese per autovetture;

- che ai Consiglieri Comunali continua ad essere attribuito il gettone di presenza;

- che nel Bilancio sono inseriti, ad integrazione del codice di nove cifre dei titoli di entrata e di spesa, già previsto dall'art. 4 del DPR. n.194/96, dei codici gestionali previsti dal SISTEMA SIOPE;

Vista la comunicazione di avviso di deposito in data 11.06.2013- prot. Ente n. 1781 - trasmessa ai Consiglieri Comunali, così come previsto;

Visto il parere del Revisore dei Conti sugli schemi di bilancio, ai sensi dell'art. 329 del TUEL depositato agli atti dell'Ente;

Visto il D.Lgs.n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale vigente;

Visto il Regolamento di contabilità;

Visto il D.P.R. 27.04.1999, n. 158;

Acquisito il parere di regolarità tecnico-contabile di cui agli artt. 49 e 147 *bis* del D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 come integrato e modificato dal D.L. 174/2012 convertito in L. 213/2012:

PARERE FAVOREVOLE

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Alessandro Gaiotti)

Con n. 7 voti favorevoli e n. 3 contrari (Berutti, Raso e Girani) espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. di approvare il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 nelle seguenti risultanze finali:

BILANCIO

Titoli	ENTRATA	SPESA
I	1.004.487,20	1.139.795,49
II	26.746,30	71.200,00
III	171.472,00	242.910,01
IV	71.200,00	212.600,00
V	180.000,00	==
VI	212.600,00	==
Totale	1.666.505,50	1.666.505,50

2. di approvare il bilancio annuale, la relazione previsionale e programmatica, il bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2013/2015, nonché tutti gli atti e i provvedimenti sopra richiamati, depositati agli atti a corredo del Bilancio stesso;

3. di prendere atto del parere favorevole, depositato agli atti, reso dal Revisore dei Conti ai sensi dell'art. 329 del TUEL 267/2000 e dell'art. 85 del vigente Regolamento di contabilità;

4. di fare proprie le aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi per l'anno 2013, come dalle deliberazioni nella premessa richiamate;

5. di fare proprio il Piano delle valorizzazioni e dismissioni degli immobili di proprietà comunale;

6. di dare atto che l'addizionale irpef comunale non ha subito modifiche rispetto all'anno 2012.

Fatto, letto e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che il presente verbale viene affisso all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno _____

—

E vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Lì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo.

Lì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

IL _____ è decorso il termine di cui al 3° comma dell'articolo 134 del dlgs 267/2000 senza che siano stati sollevati rilievi.

Lì, _____

Il Segretario Comunale
